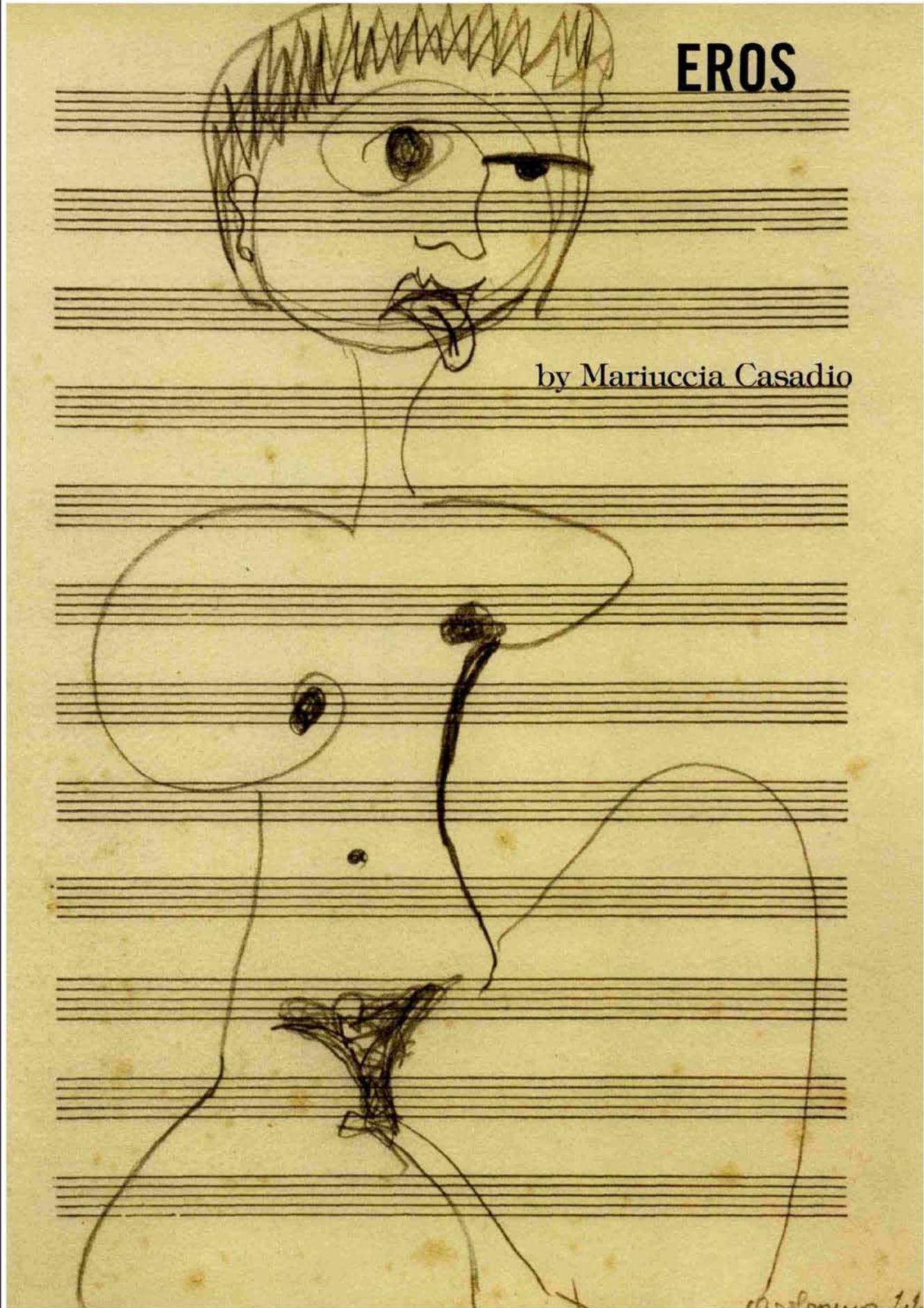
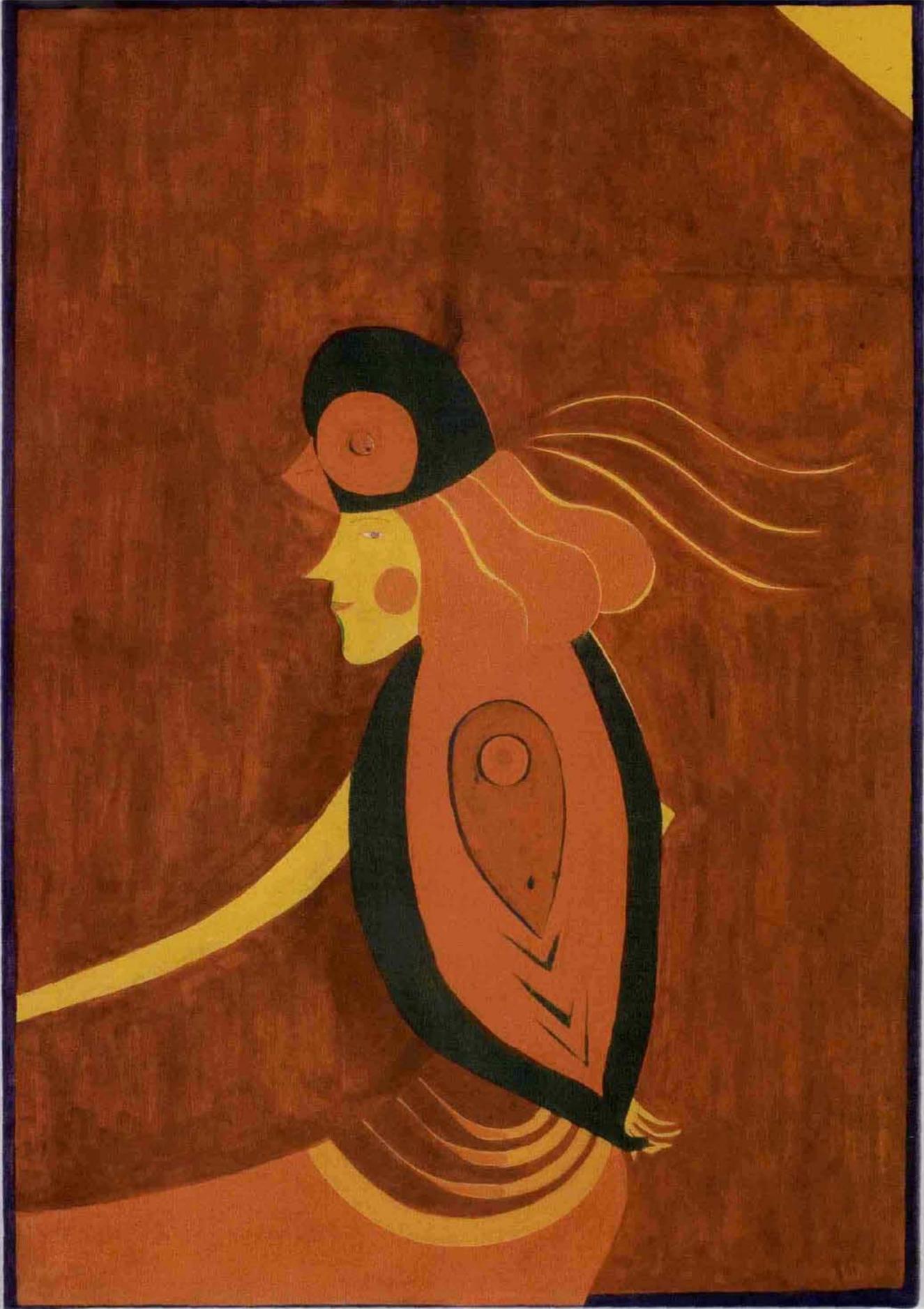


# EROS

by Mariuccia Casadio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Il fascino intrigante di opere nate a cavallo tra XX e XXI secolo. Che sottendono legami esclusivi, passioni e ossessioni d'artista**

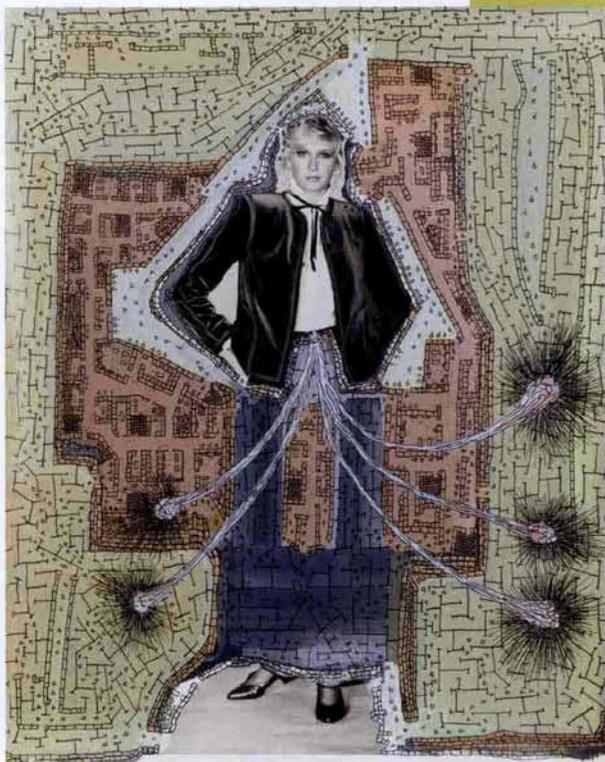
Forme perverse, esclusive, totalizzanti di dedizione a materie, tratti, colori. Inusitate e irrazionali passioni, pulsioni e manie estetiche. Sensuali intarsi di corpi maschili e femminili, membra umane e animali, donne o uomini e uccelli. Seducenti liaisons di linee rette e figure sinuose, morbido pigmen-

to e vetrosa ceramica, immagini inventate e trovate, vissute e brand new sembrano distinguere alcune opere fuori dagli schemi. E in particolare definiscono implicazioni e valenze erotiche di pratiche nate e cresciute a cavallo tra XX e XXI secolo, che da Carol Rama a Dorota Jurczak, da Dorothy Iannone a Gert & Uwe Tobias o da Kim Jones a Lara Schnitger, in modi diversi affascinano, intrigano, conturbano. E, in scala intima o ambientale, sanno risvegliare e catturare i nostri sensi, stregare lo sguardo, irretirci, confonderci. È un eros di legami iconografici con modelli, motivi e metodi d'elezio-

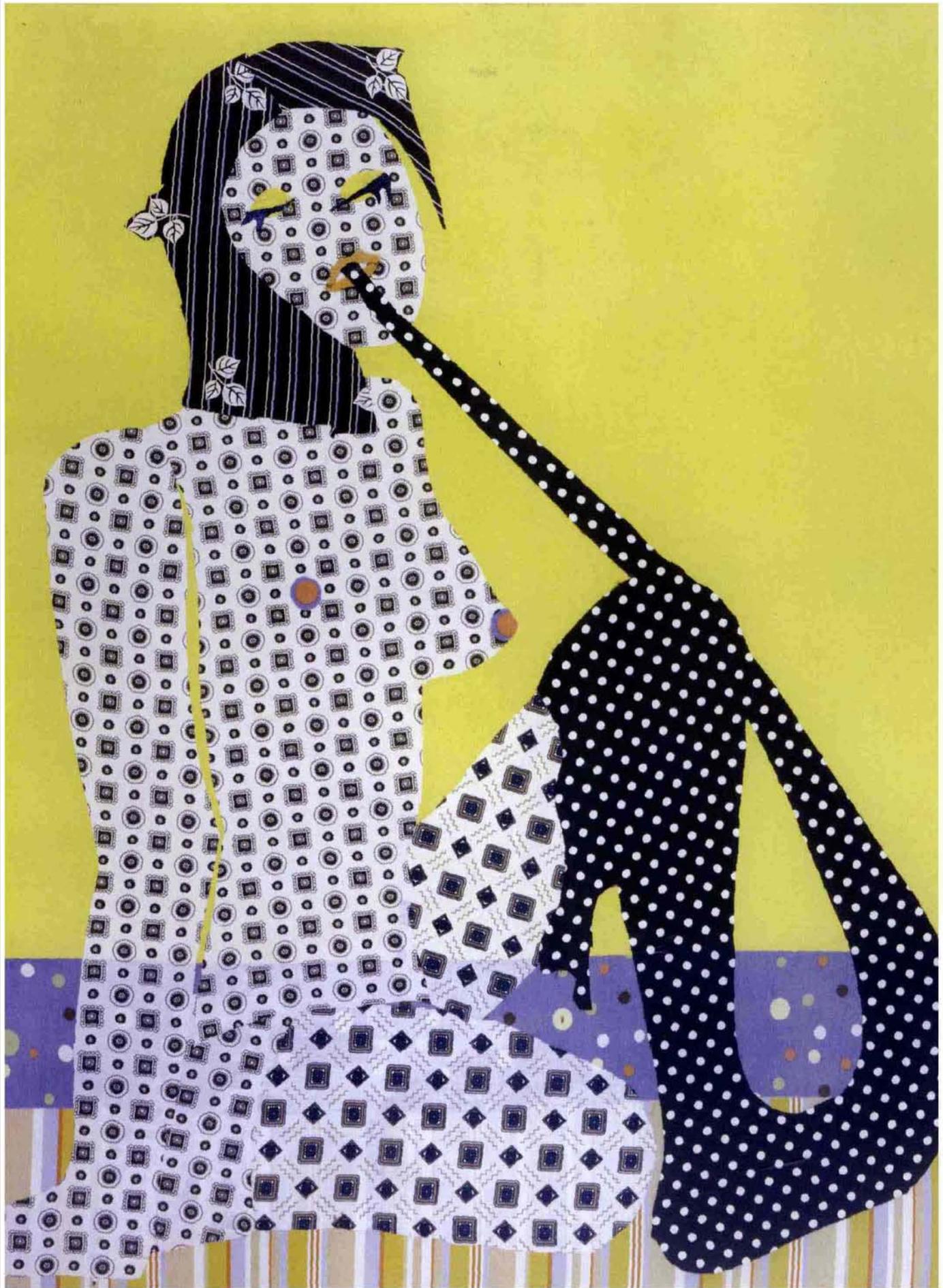
ne, di rapporti liberatori con il rappresentare, quello che, per esempio, definisce l'opera del californiano Kim Jones, oppure quella dei gemelli di origine rumena Gert & Uwe Tobias. Con un celebre alter ego chiamato Mudman, sorta di figura sciamanica realizzata con impasti di fango e altre sostanze organiche, che regge sulle spalle una voluminosa struttura di aste in lattice e inopinatamente occupa angoli di vie, subways, musei o gallerie, il primo ha esordito come performing artist nella seconda metà degli anni Sessanta. Militare della marina Usa sul fronte vietnamita tra '67 e '68, non interrompe mai il rapporto con scrittura, pittura, scultura, disegno. Pratiche cui rimane fedele nel tempo, trasformando via via le penose esperienze della guerra e della distruzione, della malattia e della convalescenza (colpito da un'infantile rara forma di poliometrite, Jones ha per di più vissuto su una sedia a rotelle dai sette ai dieci anni) in potenti, catartiche risorse creative che liberano la sua immaginazione senza freni. E sono all'origine di un inconfondibile, labirintico rappresentare, un ossessivo, erotico fluire e intrecciarsi di segni a inchiostro e tinte acriliche, biro e pennini, che genera senza sosta crea-

### Carol Rama e Dorothy Iannone come antesignane di un rapporto personale, emozionale, sensuale, con la rappresentazione. Un approccio autobiografico che attrae e ispira i contemporanei. Con opere dalla scala intima

ture fantastiche, ricontestualizzazioni d'immagini trovate. In virtù della sua estetica e concettuale aderenza all'oggi, Jones ha partecipato all'edizione 2007 della Biennale di Venezia; inoltre è stato l'artist-in-residence di **Viafarini** a Milano nel 2008 e nel 2009 ha vinto uno statunitense Fellow award in the Visual Arts. Anche i gemelli Gert & Uwe Tobias, che hanno da poco inaugurato la loro prima personale in Italia negli spazi della Collezione Maramotti a Reggio Emilia (aperta fino al 14/2), appaiono dediti all'impiego e perfezionamento di un proprio particolare linguaggio. Essi concepiscono l'opera in chiave installativa: si tratta infatti di una totalizzante declinazione di stile, un luogo narrativo che implica la realizzazione di dipinti, disegni, sculture in ceramica, nonché quella di grafici contestualizzanti wall painting, cornici e piedistalli. La loro è un'arte che rivela un sentimentale affiatamento tanto con le avanguardie costruttiviste, quanto con le ingenuità espressive del folklore transilvano, oltre che con le eclettiche, moderniste decorazioni d'interni e con gli antichi miti e costumi dell'Europa orientale. La sensualità di pigmenti variopinti, di morbide pennellate, di pastose plastiche o terrecotte, si trova a interagire con le punte e con gli spigoli di rappresentazioni geometrizzate, sintesi evocative di volti e corpi, personaggi o figure della storia, caricando l'opera del duo rumeno di erotiche passionali valenze. L'olandese Lara Schnitger, dal canto suo, sa impregnare d'implicazioni simboliche i materiali, le forme, le tecniche dell'arte applicata. Dipinti, sculture, interventi nello spazio e interi ambienti sono realizzati riciclando tessuti di lana o cotone, elastici jersey, maglie tricot e crochet, carte e cartoni. E le composizioni che derivano sono ritagli cuciti o sovrapposizioni d'allegre textures, variopinte fantasie e sagomature diverse, che rendono l'opera un esuberante sensuale statement al femminile. La polacca Dorota Jurczak non nasconde invece una fatale attrazione per le avanguardie europee, dal Sim-



bolismo al Surrealismo. E traspone in bassorilievi, acqueforti, dipinti le sue esperienze oniriche, la sua vena visionaria, rendendo l'opera testimone di intime paure, patologiche fobie, sensuali e femminilissime allucinazioni, specchio di un inconscio inquietantemente popolato di corvi, piccioni, torvi e grotteschi altri di sé. Ma sono l'italiana Carol Rama (insignita di un Leone d'Oro alla carriera nel 2009 e di un Premio Presidente della Repubblica lo scorso gennaio) e l'americana Dorothy Iannone (a cui il New Museum di New York ha di recente dedicato un'ampia personale) le due artiste che proprio le generazioni più giovani hanno di recente riscoperto e portato alla ribalta. E vanno considerate le antesignane di un fare arte che diventa racconto autobiografico, femminile e personalissimo modo di vedere e di sentire, appassionante e destabilizzante diario erotico. I loro originali strumenti espressivi e stilistici, che provocatoriamente mescolarono, già in tempi non sospetti, arte e arti applicate, hanno coniugato in modo non convenzionale feticci personali, reperti del quotidiano, stralci di scrittura, film o video e strumenti della tradizione come scultura, pittura, disegno o collage. Esplicitando, in opere dalla scala umana e intima, un universo sensibile e una sfera sessuale a lungo relegati al silenzio, discriminati, censurati e penalizzati. M.C. In questa pagina. Kim Jones, "Untitled", 1984 - 2004 - 2005; courtesy Zeno X, Anversa. Nella pagina accanto. Lara Schnitger, "Untitled" 2005; courtesy Anton Kern gallery, New York. Dalle pagine d'apertura. Carol Rama, "Eros n. 1", 1944; courtesy Collezione GCM, Moncalieri. Dorota Jurczak, "Ptak Kapelus", 2007, courtesy Corvi-Mora, Londra. Dorothy Iannone, "The heroic performance of Pastor Erik Bock, recorded under the inhuman conditions inherent...", 1980; copyright Photo DR, courtesy Air de Paris, Parigi. Gert & Uwe Tobias, "Ohne titel/untitled", 2006; courtesy Private Collection, Los Angeles e Michael Janssen gallery, Berlino.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.